



*Al Ministro dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

Direttore Vinciguerra,
Onorevoli Valentina Aprea, Valeria Fedeli,
Luigi Gallo e Mario Pittoni,
colleghi e amici,

desidero innanzitutto esprimere il mio vivo apprezzamento per l'iniziativa di oggi che vede esponenti politici, rappresentanti ed esperti del mondo della scuola impegnati in un confronto pubblico e costruttivo sul tema della dispersione scolastica. Una questione che chiunque abbia a cuore la scuola, e, soprattutto, le ragazze e i ragazzi che questa scuola frequentano, conosce bene nelle sue implicazioni sociali, economiche, generazionali.

I risultati ampiamente documentati nel dossier elaborato da 'Tuttoscuola' confermano i numeri che purtroppo già conoscevamo e che avevano spinto i miei predecessori a monitorare i dati 'della scuola che perde alunni' e a creare, ad esempio, una cabina di regia per studiare strategie tese a porre rimedio a un'emorragia che non solo indebolisce il nostro sistema scolastico, ma sottrae energie e linfa vitale a tutto il Paese.

La dispersione scolastica è un fenomeno strutturale e storico, che esige subito una risposta concreta e di sistema. All'ascolto, dobbiamo ora far seguire l'azione. Non possiamo più rimandare o demandare ad altri soluzioni che pongano un argine ai dati del fallimento formativo e, contestualmente, affrontino la questione coinvolgendo chi, con diverso ruolo, conosce e può intervenire su questa emergenza.

Ogni ragazza e ogni ragazzo escluso dai percorsi di istruzione e formazione è un'occasione persa per il Paese, e ciò è tanto più vero in territori in cui la povertà educativa può rendere i più giovani ancora più a rischio.

Per questo stiamo cominciando ad intervenire, partendo proprio dalle aree con maggior dispersione. Penso all'Accordo di Programma siglato venerdì scorso a Palermo tra il MIUR e la Regione Siciliana per il potenziamento e il miglioramento dell'offerta formativa. L'intesa include, fra le diverse azioni strategiche condivise, l'apertura pomeridiana delle scuole e la possibilità di fare sport, musica, teatro. Il tempo scuola è una straordinaria occasione di riscatto sociale, un antidoto alla dispersione scolastica. Si tratta di un'azione concreta e decisa a partire dai dati. Come la scelta di attivare all'IC Falcone di Palermo, nel quartiere Zen, le prime classi



*Al Ministro dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

dell'Istituto Alberghiero. Dal prossimo anno apriremo nuove strade ai ragazzi più fragili, per evitare che in altre strade si perdano.

Siamo pronti a intervenire subito nelle aree del Paese in cui il bisogno oggi è più immediato, come in Campania o in Calabria, in Sardegna. Vogliamo valorizzare e impiegare meglio fondi, comunitari e non, per attivare sul territorio azioni di contrasto alla dispersione scolastica. C'è una volontà precisa e strategica: lavoreremo per evitare lo sperpero di risorse e garantire un futuro di opportunità e crescita a ogni studente.

Plaudo dunque alla giornata odierna di dialogo e di confronto e voglio esprimere il mio pieno sostegno a chi vorrà, in forma sistemica, propositiva e collaborativa affrontare concretamente la questione dell'abbandono scolastico. Studiare conviene: non solo per l'eliminazione dei costi generati dalle conseguenze sociali dell'abbandono, ma soprattutto per il futuro e la felicità del nostro Paese e di chi in questo vive, lavora e investe.

Marco Bussetti